



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Materiali dalla cisterna a bottiglia

Al momento della scoperta, la cisterna campanulata¹, aperta nel pavimento del portico dell'area di S. Eulalia, appariva serrata da un chiusino litico trapezoidale che andava a preservare un interessante e inconsueto contenuto. Durante l'indagine di questo contesto, vennero rinvenuti in associazione svariate classi ceramiche e materiali di varia natura e funzione facenti riferimento a tre unità stratigrafiche²: si tratta di anfore, tra cui quelle costolate e brocche (figg. 1-3), un'anfora in bronzo, salvadanai e monete, tegole, frammenti di intonaco di cui uno con iscrizione dipinta (fig. 6), produzioni africane da cucina, vasellame in sigillata D e ceramica a vernice nera.



Fig. 1 - Anfore e brocche rinvenute entro la cisterna (Unicity S.p.A.).

¹ MUREDDU 2002b, p. 286.

² MURA 2008, p. 279.



Fig. 2 - Anfore e brocche restaurate: in primo piano una brocca in ceramica fiammata (Unicity S.p.A.).

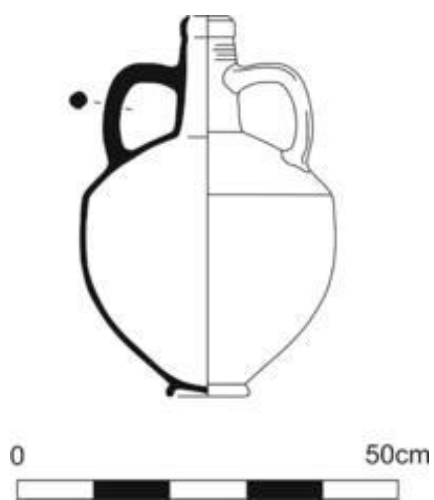


Fig. 3 - Prospetto e sezione di anfora Agora M250 (ARA).

Da ciò si è desunto che i momenti di deposizione e gli eventi che hanno comportato il loro deposito siano stati differenti. Sul fondo della cisterna hanno trovato collocazione le anfore e le brocche frammentatesi durante l'azione di attingimento dell'acqua da

parte degli abitanti del quartiere³: si individuano anforette mono e biansate con costolature, con incisioni a zig-zag (fig. 4), talvolta poste su tutto il corpo, tal'altre sulla spalla, e a pettine, diagonali o orizzontali, a formare un motivo geometrico (fig. 2); anforette costolate di età bizantina; anfore di produzione africana; un esempio di anfora in bronzo (fig. 5) e brocche in ceramica cosiddetta "fiammata"⁴ (fig. 1-2).



Fig. 4 - Anforetta biansata e brocca monoansata con motivo a zig-zag (Unicity S.p.A).



Fig. 5 - Brocca in bronzo mutila con concrezioni e patine (Unicity S.p.A).

³ PINNA 2002, p. 41; PINNA 2003a, p. 380.

⁴ MELIS 2002, pp. 92-94. Cfr. TRONCHETTI 2010, pp. 1170, 1172-1173.

Si delinea, quindi, un contesto cronologico coevo alla costruzione del porticato (IV sec.) sino a raggiungere il secolo successivo (V sec.). Singolare è la cronologia delle monete rinvenute nella stessa collocazione attestanti la pratica di creare tesoretti e quella dell'utilizzo dei salvadanai⁵: le monete riportano ad un arco cronologico riconducibile ai secoli dal I al V⁶ e potevano avere lungo utilizzo in quanto la pratica della tesaurizzazione non comportava una svalutazione quanto un acquisto di valore. Il *terminus post quem* del V secolo potrebbe far immaginare un'inspiegabile dismissione della riserva idrica estremamente precoce rispetto alla vita del sito. La defunzionalizzazione certamente è attestata all'incirca nel VI secolo quando anche il porticato iniziò ad essere interessato da crolli e un lento degrado comportò il riutilizzo dei suoi elementi costruttivi, i quali vennero poi accumulati all'interno dell'ampio serbatoio. Vi trovarono collocazione le tegole⁷ che ricoprivano il tetto spiovente della *porticus*, frustoli di intonaco dipinto proveniente dal muro di fondo, dal rosso acceso, ed un frammento di intonaco con l'iscrizione *arch*⁸ (fig. 6).



Fig. 6 - Riproduzione grafica del frammento d'intonaco dipinto (MURA 2008, fig. 2, p. 280).

⁵ Per i salvadanai e il rapporto con i tesoretti cfr. BARATTA 2012, pp. 171-179.

⁶ MURA 2008, p. 281, nota 10.

⁷ ARRU 2002, pp. 329-331, Tav. XII, 9-10, p. 330; GISPERT 2002, nn. 97, 99, pp. 150-151.

⁸ MURA 2008, p. 279.

Frammisti alla grande quantità di materiali, sono stati recuperati anche frammenti riferibili a ceramica africana da cucina⁹, sigillata D¹⁰ per le produzioni che raggiungono il VI secolo e sporadiche e residuali attestazioni di ceramica a vernice nera¹¹ prodotta sino al I secolo d.C. ma, per la sua pregevolezza, utilizzata ancora dopo svariati secoli.

⁹ SANNA 2002b, pp. 101-102.

¹⁰ Per la ceramica sigillata D rinvenuta nel sito, cfr. BARRUI 2002, fig. 52, nn. 12-20, 22-24, pp. 94-99; CARRADA 2002, pp. 289-292.

¹¹ MULAS 2002, fig. 50a-b, nn. 2-8, pp. 88-91.



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ARA *Archive Roman Amphorae*, a digital source. University of Southampton, 2005 (updated 2014). http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/aphora_ahrb_2005/cat_amph.cfm?l=D&CFID=72052&CFTOKEN=F1B04F2E-F57B-4522-9078142B5EAA9BCC [20/11/2014]
- ARRU 2002 M.G. ARRU, *Fittili da costruzione*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002b, pp. 329-332.
- BARATTA 2012 G. BARATTA, *De brevissimis loculis patrimonium grande profertur (Tert. cult. fem. I, 91, 19): i salvadanai*, in SEBarc, 10, 2012, pp.169-193.
- BARRUI 2002 D. BARRUI, *Vasellame da mensa di produzione africana, nn. 15, 20, 22*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 97-99.
- CARRADA 2002 F. CARRADA, *Sigillata africana*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 287-292.
- GISPERT 2002 L.C. GISPERT, *Laterizi, nn. 95-99*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 149-151.
- "L'Africa romana"
XVIII M. MILANESE, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *L'Africa romana. I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane. Atti del XVIII Convegno di studio (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010.

- MARTORELLI *et al.* 2003 M. MARTORELLI, D. MUREDDU, F. PINNA, A.L. SANNA, *Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in epoca tardoantica e medievale dagli scavi nelle chiese di S. Eulalia e del Santo Sepolcro: Notiziario*, in RAC, 79, 2003, pp. 365-408.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002b M. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in AM, 29, 2002, pp. 283-340.
- MELIS 2002 S. MELIS, *Ceramica fiammata, nn. 10-11*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 92-94.
- MULAS 2002 F. MULAS. *Ceramica a vernice nera, nn. 2-8*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 88-91.
- MURA 2008 L. MURA, *Un'iscrizione dipinta dall'area archeologica di Sant'Eulalia*, in F. CENERINI, P. RUGGERI (a cura di), *Epigrafia romana in Sardegna. Atti del I Convegno di Studio (Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007)*, Roma 2008, pp. 279-283.
- MUREDDU 2002b D. MUREDDU, *Le indagini sotto la chiesa di S. Eulalia*, in R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in AM, 29, 2002, pp. 283-286.
- PINNA 2003a F. PINNA, *Le indagini archeologiche. La chiesa*, in MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 372-381.
- SANNA 2002b M.L. SANNA, *Ceramica da cucina di produzione africana, nn. 25, 28*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 101-102.
- TRONCHETTI 2010 C. TRONCHETTI, *Una produzione sarda di età imperiale: la "ceramica fiammata"*, in "L'Africa romana" XVIII, pp. 1169-1186.

■ Periodici e riviste

- AM** *Archeologia Medievale, cultura materiale, insediamenti, territorio*, Firenze, I, 1973 e ss.
- RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.
- SBEarc** *Sylloge Epigraphica Barcinonensis*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a